



# Regione, 3 milioni per i cinema digitali Zingaretti: "Nessuna sala chiuderà"



## LA LEGGE

Dal 1° gennaio 2014 la distribuzione di film in pellicola cesserà definitivamente e le proiezioni nei cinema si svolgeranno solo in formato digitale



## I COSTI

Per convertire gli schermi al digitale la spesa varia tra i 50 e i 70mila euro. Molte piccole sale del Lazio, senza fondi, non sarebbero state in grado di far fronte alla spesa



## I FONDI

La Regione ha finanziato con 3 milioni di euro un bando che prevede un contributo fino al 70% della spesa sostenuta dalle sale (tetto massimo di 200mila euro a sala)

**Il presidente: "Un piccolo miracolo, abbiamo attinto agli stanziamenti dei fondi europei"**

## Il caso

### Molte delle 200 sale del Lazio non avevano le risorse per adeguare gli schermi

#### FRANCO MONTINI

**I**PICCOLI cinema di Roma e del Lazio sono salvi. Con un provvedimento urgente la Regione Lazio ha infatti annunciato la prossima presentazione di un bando finalizzato a sostenere la digitalizzazione delle sale. Come è noto, dal 1 gennaio 2014 la distribuzione di film in pellicola cesserà definitivamente e le proiezioni si svolgeranno solo in formato digitale. In altre parole i cinema che non si saranno dotati della nuova tecnologia dovranno cessare l'attività.

Il pericolo, fino a ieri molto concreto, era che poco meno della metà delle strutture esistenti sul territorio Lazio, complessivamente circa 200 schermi, impossibilitati a sostenere i necessari costi di adeguamento, valutabili fra i 50 e i 70mila euro a schermo, sarebbero stati condannati alla sparizione.

Per evitare la decimazione, attingendo dai Fondi Europei per la piccola e media impresa, la Regione Lazio ha stanziato 3 milioni di euro che saranno messi a disposizione degli esercenti per di-

gitalizzare la propria sala. Il bando prevede un contributo fino al 70% della spesa sostenuta ed un tetto di 200mila euro a favore di ciascuna singola impresa.

«Con questo intervento — spiega l'assessore regionale alla cultura Lidia Ravera — abbiamo affrontato un'autentica emergenza e miriamo a non perdere neppure uno dei cinema in attività nel Lazio. Soprattutto puntiamo a garantire la sopravvivenza delle sale più deboli e più povere, compresi i cinema gestite dalle associazioni e le sale parrocchiali che, soprattutto in periferia e nei piccoli centri, svolgono una importantissima funzione culturale e rappresentano spesso le uniche strutture di aggregazione sociale esistenti sul territorio».

«Nonostante la quantità di debiti ereditati dalla precedente giunta, solo 43 milioni di euro nelle attività dell'assessorato alla cultura, il piccolo miracolo di reperire dei fondi — ha aggiunto il governatore del Lazio Nicola Zingaretti alla presentazione del progetto — si è potuto concretiz-

zare recuperando circa 200 milioni di fondi europei destinati alla Regione che si erano arenati e che rischiavano di tornare a Bruxelles».

Ma il provvedimento sulla digitalizzazione non è che il primo di una serie di interventi che la giunta Zingaretti intende promuovere in materia di cinema: prossime tappe, una profonda revisione delle legge regionale, a cui si sta già lavorando che prevede la cancellazione dell'Ente, che nelle intenzioni delle Polverini avrebbe dovuto gestire il settore, e il rientro della Regione nella Film Commission.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL GOVERNATORE**  
Nicola Zingaretti,  
presidente della Regione  
Lazio. A sinistra, una sala  
cinematografica